



Riflessione Il referendum e l'ambiente

Il referendum di settembre dovrebbe decidere se c'è un modo e quale per far funzionare meglio il Parlamento (Camera e Senato) e con meno spese. In questi giorni in diverse regioni le comunità e le istituzioni - virus pandemico a parte - sono alle prese con vicende ambientali drammatiche con effetti disastrosi sulla popolazione e anche sull'ambiente: In Sicilia ho visto i dati sul consumo del territorio che sono impressionanti. Tanto più che in quella regione si sta discutendo di una nuova legge sull'ambiente che riguarda anche le politiche di tutela; parchi, aree protette etc in altre regioni dove peraltro si voterà. Dove mare, fiumi, montagne dalla Toscana alla

Liguria, dalle Marche alla Puglia. In tutte queste regioni ci sono parchi nazionali e regionali che boccheggiano e non solo per ragioni di cassa. Il parlamento a quanto sappiamo ha messo mano a ritocchi della legge del 1991 che complicano ancor più le cose. Essendo stato in parlamento per un bel po' proprio occupandomi di queste cose mi chiedo perché le Commissioni ambiente di Camera e Senato non promuovono una iniziativa non per qualche emendamento inutile e dannoso, ma per una riflessione nazionale e europea che non lasci solo il ministro Costa ad occuparsi delle ecoballe. Io ricordo non poche iniziative in varie parti d'Italia in Regioni speciali e in

quelle ordinarie che ebbero effetti importanti sul ruolo dei parchi e le politiche ambientali. Ci vuole il referendum o basta un po' più di iniziativa e consapevolezza politico-istituzionale?

RENZO MOSCHINI.



Peso: 10%